

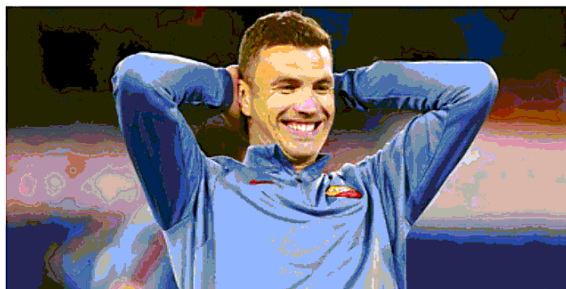
LA TRASFORMAZIONE

Centravanti sì o no Spalletti sceglie la Roma

Finora nessun riferimento davanti. Ma punta su Dzeko

di Maida-Splendore

E' nata la Roma dei palleggiatori, dei guastatori, degli incurso-ri. Movimenti continui, fraseggi, rapidità. E' il primo marchio che Luciano Spalletti ha saputo imprimere a una squadra che aveva smarrito sicurezze, oltre a pagare una condizione atletica ancora insufficiente. E' una Roma che ha vinto due partite di fila senza contare sull'apporto del centravanti: guardando la vittoria contro la Sampdoria, in panchina c'erano tre interpreti di ruolo come Dzeko, Totti e Sadiq. Eppure Spalletti ha deciso di fare senza, alternando Perotti e Salah nel ruolo di prima punta tattica, e in questo modo ha creato le pre-



Edin Dzeko, 29 anni BARTOLETTI

messe per il doppio vantaggio che proprio Perotti ha certificato con il primo gol romanista.

Sarebbe però riduttivo, e prematuro, affermare che Spalletti abbia ormai virato su questo sistema in via definitiva. Viceversa, nelle prime cinque

partite dal suo ritorno a Trigoria ha dimostrato una tale flessibilità da rendersi imprevedibile agli occhi degli stessi giocatori. La Roma ha cominciato con il Verona cambiando quattro sistemi di gioco nella stessa partita, alternando la difesa

a quattro a quella a tre. E proprio il modulo ibrido, il 3-4-3 che diventa 4-5-1 in fase difensiva, è stato una soluzione efficace, anche grazie all'apporto dei tre nuovi (Perotti, El Shaarawy e Zukanovic) che hanno svelato con caratteristiche diverse la stessa capacità di interpretare più posizioni alla volta. «Così si diventa meno comprensibili per gli avversari - ha spiegato il tecnico -, è una maniera più moderna di leggere le diverse situazioni di gioco».

In vista dell'anticipo di venerdì a Modena, intanto, resta in dubbio il rientro di De Rossi, bloccato da un problema a un polpaccio e già lasciato a riposo contro la Sampdoria. Se non dovesse farcela, Spalletti dovrebbe ripartire dal sistema ibrido con Florenzi ed El Shaarawy elastici sulle fasce e il terzetto di difensori puri a proteggere Szczesny: Rüdiger, Manolas e Zukanovic. Intanto dalle 16,30 alle 18 in Prefettura, a Roma: il prefetto Gabrielli, il questore D'Angelo, il suo capo di Gabinetto Massucci, la Lazio, la Roma e il Coni, con Diego Nepi, responsabile della Coni Servizi. Argomento: lo stadio Olimpico e il tema delle fruibilità da parte dei tifosi, che hanno mal digerito l'inserimento di barriere divisorie all'inizio della stagione in corso. Il dato di fatto, che evidentemente sta a cuore alle due società, è che le Curve si sono quasi svuotate togliendo alle squadre il cuore pulsante del tifo. Il prefetto Gabrielli ha indetto questa riunione, promossa dal questore della Capitale D'Angelo sulle risultanze di una ricerca condotta tra i tifosi dalla [Link Campus University](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

